

## PFV – Piano Faunistico Venatorio

# Conferenza intermedia di VAS

Sondrio, 26 giugno 2014

Dott.ssa Chiara Spairani

**Montana**  
conoscere, progettare, rispettare l'ambiente

## Conferenza Intermedia di VAS

*Struttura della presentazione*

- |                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| <b>1</b> Il PFV e la VAS          | <b>Il Piano e la VAS – obiettivi e principali riferimenti normativi</b>                                       |
| <b>2</b> Il percorso metodologico | <b>Il percorso metodologico , l'elaborazione del PFV e degli elaborati di VAS</b>                             |
| <b>3</b> La partecipazione        | <b>Le conferenze di Valutazione e l'acquisizione dei contributi</b>   |
| <b>4</b> Problematiche e proposte | <b>Problematiche organizzative del Piano, questioni ambientali di rilievo e relative proposte di modifica</b> |



**Approfondimento – Dott. nat. Enrico Bassi**

## Il PFV e la VAS

### 1 Il PFV e la VAS

### 2 Il percorso metodologico

### 3 La partecipazione

### 4 Problematiche e proposte

**Il Piano Faunistico Venatorio provinciale** è lo strumento di programmazione attraverso il quale vengono definite le linee guida, le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica e viene regolamentata l'attività venatoria.

In particolare, il comma 1 dell'art. 10 della Legge 157/92 prevede quanto segue:

*1. Tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio.*

La **Valutazione Ambientale Strategica**, introdotta dalla direttiva europea 2001/42/CE, è configurata come un processo che segue l'intero ciclo di vita del Piano allo scopo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La valutazione ambientale strategica è lo strumento per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione

#### ELABORAZIONE PIANO



Valutazione  
Ambientale  
Strategica

3

## Il PFV e la VAS

### 1 Il PFV e la VAS

### 2 Il percorso metodologico

### 3 La partecipazione

### 4 Problematiche e proposte

## PFV della Provincia di Sondrio e la relativa VAS

Il territorio della provincia di Sondrio è attualmente pianificato, per quanto riguarda la gestione della fauna selvatica e l'attività venatoria, dal Piano Faunistico Venatorio approvato dal Consiglio Provinciale nel 2011 (approvato con delibera di Giunta n°183 del 19 settembre 2011 e con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 44 del 3 ottobre 2011 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2012) e parzialmente modificato nel corso degli anni 2012 e 2013.

Il Piano approvato necessita di alcune modifiche ed adeguamenti con particolare riferimento a:

- aggiornamento delle base dati relative a presenza delle specie, censimenti, prelievi, vocazionalità del territorio e scelte gestionali;
- aggiornamento del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) utile alla caccia;
- aggiornamento degli Istituti territoriali in base alle nuove necessità gestionali, condivise con i Comprensori Alpini di Caccia;
- osservazioni presentate da diversi soggetti portatori di interesse;



**Deliberazione di Giunta provinciale  
n° 189 del 4 dicembre 2013**

Avvio al procedimento di VAS del nuovo PFV e individuazione di:

- l'Autorità Procedente,
- l'Autorità Competente per la VAS,
- i soggetti competenti in materia ambientale,
- gli enti territorialmente interessati e
- i settori del pubblico interessato.

**Prima Conferenza di VAS 20 febbraio 2014**

4

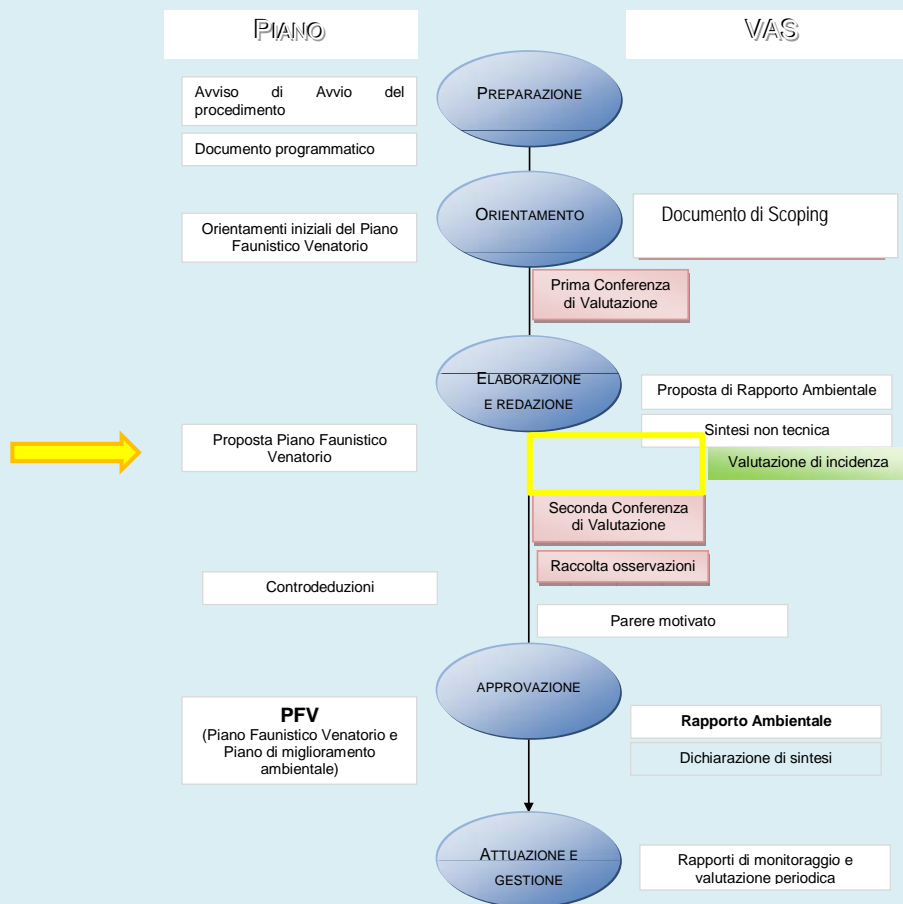
1 Il PFV e la VAS

2 Il percorso metodologico

3 La partecipazione

4 Problematiche e proposte

## Il percorso metodologico



5

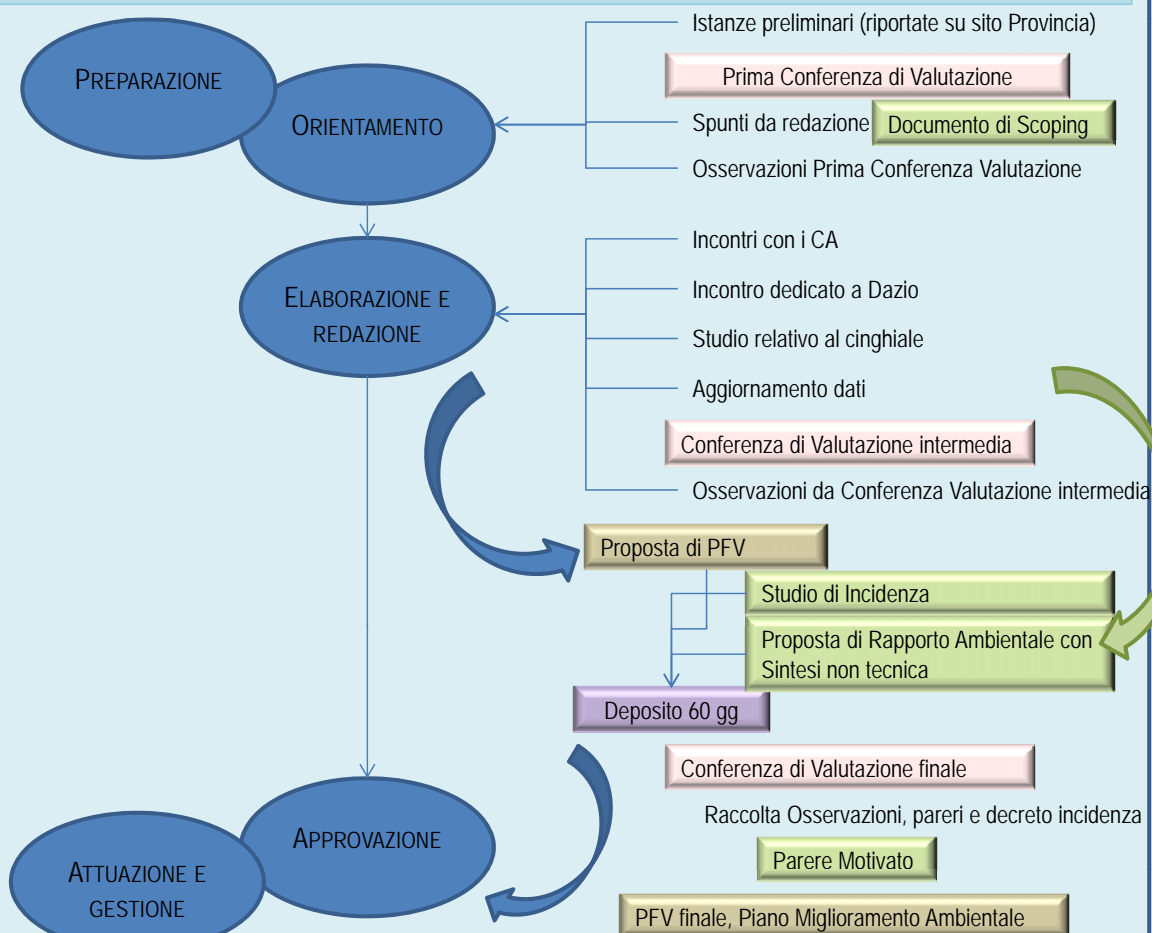
1 Il PFV e la VAS

2 Il percorso metodologico

3 La partecipazione

4 Problematiche e proposte

## Il percorso metodologico



6



## La partecipazione

La partecipazione alla procedura di VAS e alla costruzione del PFV viene garantita coinvolgendo i soggetti interessati

Definizione soggetti interessati secondo le DGR n° 189 del 4 dicembre 2013 e la DGR n. 9/761 del 10/11/2010 (modello 1n)

<b>Proponente - Autorità Procedente</b>	Il Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio. – Dott. Gianluca Cristini
<b>Autorità competente per la VAS</b>	Il Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave della Provincia di Sondrio – Dott.ssa M. Folatti
<b>Soggetti competenti in materia ambientale</b>	Regione Lombardia, ASL, ARPA, ERSAF, Enti gestori delle aree protette e Siti di Rete natura 2000 in provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato.
<b>Enti territorialmente interessati</b>	Regione Lombardia, Comuni della provincia di Sondrio, Comunità Montane della provincia di Sondrio, Province lombarde confinanti con la provincia di Sondrio, Svizzera – Canton Grigioni, Autorità di Bacino..
<b>Pubblico</b>	Associazioni Venatorie, Associazioni di Protezione Ambientale, Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni Cinofile, Comitati di gestione dei Comprensori Alpini di Caccia della provincia di Sondrio, Associazioni di cittadini e eventuali altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006. → i residenti tutti

-alle Conferenze di valutazione

- **Prima Conferenza Valutazione (20 febbraio 2014)**

-Conferenza intermedia

-Conferenza di Valutazione finale

- ad incontri dedicati

- con i Comprensori Alpini

- per aree specifiche (Dazio)

7

## La partecipazione - Contributi raccolti ad oggi

•Osservazioni/richieste pervenute

□ CA Alta Valle

- CA Alta Valle proposte modifica luglio 2013
- CA Alta Valle proposte modifica dicembre 2013
- CA Alta Valle Controllo volpe

□CA Tirano

- CA Tirano proposta Tirano Nord
- Cacciatori vari – Valgrande Valle di Rovinaccio
- CA Tirano proposte di modifica PFV

□CA Sondrio

- CA Sondrio – ZRC Alpe Colina
- Comune di Cedrasco – ZRC Valcervia

□CA Morbegno

- Bianchini – Addestramento Pitalone
- Comune di Dazio
- Comune di Ardenno
- Comune di Civo
- Comune di Morbegno
- Consiglio del settore 3 Val Masino – ZRC sopra Ardenno
- Plinio Vanini - zona parco Alpe Olano
- CA Morbegno proposte di modifica 2014

□CA Chiavenna

- Comune di Campodolcino Modifica OP Pizzo Truzzo
- CA Chiavenna Proposte di modifica 2013
- CA Chiavenna Richiesta modifica scoping

□Osservazioni varie

- Associazione Cacciatori Valtellinesi e Sig. Curti
- Enalcaccia
- FIDC
- FIDC – Richiesta modifica Scoping
- Liberacaccia

8

## Problematiche e proposte

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

4 Problematiche e proposte

### Problematiche

#### Organizzative/strutturali/gestionali

#### Ambientali/faunistiche

1. Prelievi
2. Acquisizione dati e valutazione popolazioni
3. Specie sensibili
4. Miglioramenti ambientali

Approfondimento Dott. nat. Enrico Bassi

1. Galliformi
2. QUAGLIA *Coturnix coturnix*
3. ALLODOLA *Alauda arvensis*
4. BECCACCIA *Scolopax rusticola*
5. Considerazioni ambientali sulle zone a maggior e minor tutela
6. Saturnismo, intossicazione da piombo

9

## Problematiche e proposte – Organizzative/strutturali/gestionali

1 Il PFV e la VAS

2 La partecipazione

3 Il percorso metodologico

4 Problematiche e proposte

PROBLEMATICA EMERSA	NOTE	PROPOSTA
<b>Zone Speciali</b> e loro flessibilità	Difficoltà a lasciarle fuori dal PFV viceversa difficile gestione di libere variazioni annuali. Necessità di VINCA per loro modifiche (se coinvolgono Rete Natura 2000) con derivata rigidità procedurale (VAS). Regolamentazione e protezione maggiore se ricomprese nel PFV.	Inclusione delle ZS nel PFV garantendo ogni 3 anni la possibilità di fare quanto segue <ul style="list-style-type: none"> <li>Senza VAS/VINCA: <ul style="list-style-type: none"> <li>- variare i confini per una superficie entro il 20% della zona approvata</li> <li>- Spostare l'area in zona a pari vocazionalità senza modifica qualifiche e non interagendo con Rete Natura 2000</li> </ul> </li> <li>Con Verifica di assoggettabilità a VAS: <ul style="list-style-type: none"> <li>- spostamento area (interagente con Rete Natura 2000) con compensazione</li> <li>- variazione qualifica zona</li> </ul> </li> </ul> Possibile introduzione di alcune (max 2 o 3 per ogni CA) zone solo nel calendario e quindi modificabili annualmente.
<b>ZRC</b> a scadenza (richiesta CA Alta Valle)	Questione VINCA	Controllare con RL possibilità di effettuare solo Verifica di assoggettabilità a VAS
Mancanza di <b>normativa attuativa</b> del PFV e difficoltà a comprenderne gli effetti ambientale in modo completo. Variabilità e importanza dei regolamenti per gli impatti ambientali	Regolamenti legati al Piano risultano strumenti meno snelli Legati alla VAS → possibile considerarli per effetti ambientali del piano e per migliore comprensione (vecchia VAS)	Inclusione nel Piano di una parte di normativa generale (i concetti di base dei regolamenti) da solo puntualizzarsi con regolamenti che resteranno separati e quindi più snelli.  Evidenza delle indicazioni gestionali tramite richiamo in norme dedicate
Regolamento regionale 16/2003 prevede la <b>caccia in esclusiva per specie o gruppi di specie</b> (art. 3 del regolamento provinciale contraddice questa impostazione)	Particolare vantaggio delle duplici specializzazioni. Difficile gestione densità dei cacciatori considerando possibili ingressi di foranei e equità dei diritti	Legare la seconda specializzazione alla minor tutela

10

## Problematiche e proposte – Ambientali/faunistiche

## Prelievi

PROBLEMATICA	NOTE	SOLUZIONE PROPOSTA
Stress su specie sensibili collegabile a <b>protratte tempistiche dell'attività venatoria</b>		Conferma dell'attuale numero massimo di giornate per ungulati e tipica alpina.
Il <b>superamento dei valori di prelievo</b> stabiliti dai piani di abbattimento per la Tipica alpina può incidere negativamente sulle popolazioni locali.	Ad esempio se restano 2 capi e escono in 10 cacciatori il prelievo può superare quanto pianificato	Conferma assegnazione dei capi per la pernice bianca quando sia sotto i 5 capi nel CA
<b>Squilibri nel prelievo su versanti</b> opposti e in aree a diversa vocazionalità per mancata considerazione di questa variabile negli areali dei piani di prelievo	Le differenze ambientali fra i versanti opposti determinano situazioni eterogenee e non omologabili dal punto di vista della pianificazione dei prelievi, che potrebbero risultare non commisurate alle reali capacità ecosistemiche Per gli Ungulati è richiesto la compilazione immediata della cartolina con i dati di abbattimento, non così per i galliformi	Conferma di piani di prelievo divisi per aree omogenee (opposti versanti) – come chiesto da VINCA 2011.  Segnatura immediata dei capi abbattuti anche nel caso dei Galliformi
<b>Errori nei prelievi</b> e comportamenti scorretti nella caccia	Differenti modalità di regolamento per le diverse specializzazione di caccia	Equiparazione del trattamento almeno sanzionatorio previsto dall'art. 9 del "Regolamento per la caccia agli ungulati" a tutte le specializzazioni di maggior tutela Organizzazione di corsi di formazione

## Problematiche e proposte – Ambientali/faunistiche

## Dati e valutazione status popolazioni

PROBLEMATICA	NOTE	SOLUZIONE PROPOSTA
<b>Difficile analizzare e valutare lo status delle popolazioni</b>	Il controllo deve poter determinare in modo preciso un numero congruo di capi	Conferma dell'utilità dei controlli obbligatori su tutti i capi abbattuti  Utilità dell'acquisire dati biometrici sulla beccaccia  <a href="#">Valutare possibili strategie di acquisizione automatizzata/informatica dei dati</a>
<b>Disomogeneità dei dati</b> dei censimenti dei galliformi.	Le differenze operative/metodologiche nella realizzazione dei censimenti rendono i dati acquisiti poco confrontabili Esistono linee guida (es. ISPRA), adottate anche da realtà provinciali limitrofe (Bergamo) che standardizzano l'attività di monitoraggio Disomogenea preparazione su biologia dei galliformi da parte dei cacciatori di tipica Differente trattamento per ungulatisti e cacciatori di tipica in termini di obblighi formativi	Conferma dell'utilità dei controlli obbligatori su tutti i capi abbattuti Definizione di metodi e periodi standardizzati per l'effettuazione di censimenti (con riferimento alle linee guida ISPRA)  Corso di formazione di base e per creare pool di censori esperti sui galliformi e migliorare conoscenze per tutti  Corso specifico per nuovi cacciatori di tipica alpina (come per ungulati)

## Problematiche e proposte – Ambientali/faunistiche

### Specie sensibili

PROBLEMATICA	NOTE	SOLUZIONE PROPOSTA
Il disturbo legato alla frequentazione di <b>ambienti sensibili</b> , e dunque alla pratica dell'attività venatoria, in <b>situazioni ambientali critiche</b> (presenza di neve al suolo) può avere incidenze negative sulla conservazione di specie vulnerabili (es. galliformi alpini).	la Coturnice è fasianide messo in difficoltà dalla neve e oggetto di riduzione numerica. A parte Gallo e Pernice nessun'altra specie di uccello si può abbattere sulla neve.	Uniformare il regolamento che vieta la caccia alla Lepre variabile su neve alla Coturnice
Moria di rapaci per saturnismo, <b>intossicazione da piombo</b> in uccelli e fauna acquatica	Importanza trasversale della tutela di queste specie (turismo, didattica ...) Già oggi in area SIC e ZPS è vietato piombo sul fondovalle L'utilizzo di munizioni al <b>piombo</b> può determinare problematiche significative in relazione alla salvaguardia di specie sensibili (es. Rapaci). Esistono alternative (rame, acciaio) confrontabili per costo e utilizzabili sulla maggior parte delle armi in circolazione. Problema del rimbalzo dell'acciaio non sussiste in aree aperte (fondovalle, zone umide). Problematiche connesse a munizioni non in piombo: minor resa, necessità taratura armi, possibili ferimenti animali, impossibilità di utilizzo su alcune armi	Utilizzo di munizioni <b>non in piombo</b> (rame/acciaio) su fondovalle per tutte le specie tranne gli ungulati. Utilizzo e detenzione del piombo possibile solo su versante per tutte specie eccetto ungulati. Utilizzo munizione senza piombo nelle attività di controllo/eradicazione (cinghiale, cormorani ...) (sia per i controllori che per le guardie) Raccomandazioni su taratura armi Organizzazione di incontri mirati su questi temi

13

## Problematiche e proposte – Ambientali/faunistiche

### Specie sensibili

PROBLEMATICA	NOTE	SOLUZIONE PROPOSTA
Forte <b>regresso dell'allodola</b>	Valutare indicazioni o linee guida regionali	Valutare indicazioni o linee guida regionali e segnalare problematica
Declino e problemi di <b>conservazione della quaglia autoctona</b>	La quaglia ( <i>Coturnix coturnix</i> ) è specie a rischio estinzione alla scala locale. È consentito il ripopolamento sul territorio provinciale. Il ripopolamento con quaglie di dubbia origine genetica o ibridate con <i>Coturnix japonica</i> può determinare ibridazione nelle popolazioni locali, oltre a determinare competizione intraspecifica con i soggetti non migratori ed innalzare il rischio di patologie	Divieto di immissione quaglia da inserire nel regolamento
Problematiche di conservazione dei galliformi	La caccia alla beccaccia è consentita fino al 21 dicembre nel CA Sondrio, mentre meno negli altri comprensori. Possibile disturbo agli ungulati e ai galliformi (francolino scende di quota).	Conferma percentuali minime di tutela in ogni CA (circa 10%) Valutazione dell'incidenza delle tempistiche di caccia per la beccaccia
Stress dato dai segugi e addestramento cani a specie sensibili		Non superare il 3% con zone di addestramento cani
Problematiche connesse alla presenza dei cinghiali	Mappati abbattimenti ultimi anni, redazione piano specifico con i dati che sarà trasmesso ai CA.	Redazione piano specifico (approvazione ISPRA). Partecipazione a bando regionale per acquisto trappole, fotocamere, recinzioni per SIC
Diffusione della rabbia silvestre e controllo volpe		Redazione piano specifico (approvazione ISPRA)

14

## Problematiche e proposte – Ambientali/faunistiche

### Miglioramenti ambientali

PROBLEMATICA	NOTE	SOLUZIONE PROPOSTA
Disorganica gestione degli interventi di miglioramento ambientale		Proporre piano di interventi prioritari Segnalare tempistiche/modalità di intervento
Concentrazione degli interventi di <b>miglioramento ambientale</b> su versante  Declino di specie e habitat di <b>fondovalle</b>	Soprattutto negli ambienti di minor tutela ci sono specie sensibili (re di quaglie, quaglia, succiacapre) che già soggiacciono a cumulo di molteplici impatti. Il PSR destina attenzione e risorse ai miglioramenti ambientali in area agricola di fondovalle Necessario sensibilizzare su questa tematica	Ipotizzare e favorire interventi su fondovalle  Valutare porzioni di ZRC/ZS su fondovalle
Problematiche derivate dall'interferenza con la rete viaria (incidenti)		Valutare sinergie fra cacciatori e Provincia per l'attuazione di progetti dedicati

## Problematiche e proposte – ambientali

### Azioni di miglioramento ambientale proposte dai Piani di Gestione dei SIC/ZPS

#### Generali :

- conservazione e manutenzione di torbiere, zone umide e pozze;
- manutenzione di muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micromammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'Ail. I della Direttiva Uccelli;
- ripristino e manutenzione viabilità secondaria a servizio degli habitat seminaturali e degli alpeggi;
- ripristino della sentieristica
- Decespugliamento di fasi di colonizzazione iniziale di specie arboree-arbustive, erpicatura dei pascoli infeltriti, eventuale semina con specie autoctone
- Sfalcio dei prati da fieno
- Ricostruzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua

#### Nel fondovalle :

- Impianto vegetazionale per creazione siepi ecotonali (in aree arboree planiziali stressate) con rimozione di Robinia
- mantenimento e manutenzioni canali irrigui

#### Specifiche :

- Taglio arbusti a strisce a patches per favorire la lepre bianca
- Gestione degli arbusteti e delle fasce ecotonali al margine superiore della vegetazione forestale a fini di miglioramento ambientale dell'habitat del fagiano di monte, coturnice e della lepre variabile, lepre comune e capriolo
- Mantenimento (ove presenti) degli elementi della rete ecologica costituita dalla successione verticale di prati e pascoli (migliore garanzia di successo nella delicata fase dello svernamento per molte specie, tra cui la coturnice alpina)



**Sito internet in cui sono messi a disposizione i documenti, le osservazioni e i verbali**

<http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>



17

**Provincia di Sondrio**



**PFV – Piano Faunistico Venatorio**

**Grazie dell'attenzione**

